Di conseguenza, si è notevolmente ridotto il ricorso al sistema bancario e la posizione finanziaria netta si presenta momentaneamente creditoria, anche per effetto della contrazione del fabbisogno netto di capitale (da 799 miliardi a 569 miliardi), connesso soprattutto alla citata cessione della partecipazione Wärtsilä, all'anticipato incasso di crediti ed alle migliorie gestionali apportate al processo produttivo.

Per quanto riguarda, infine, il contenzioso in atto sull'ex fornitura irachena, nel corso del 2000 non vi sono state particolari novità. Con riferimento alla procedura arbitrale attivata presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi, l'ex committente iracheno ha, nei primi mesi del 2000, versato la propria quota per la costituzione del fondo spese; le parti hanno poi ripreso i contatti per raggiungere un accordo sulla scelta del Presidente del Collegio arbitrale.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO (*)

FINTECNA (L.miliardi)	CONSOLIDATO 1999	CONSOLIDATO 2000
Totale ricavi e proventi	180	318
Risultato della gestione	39	7
Risultato ante imposte	196	322
Risultato netto	194	320
Capitale investito netto	960	-1.478
coperto con:		
Mezzi propri	535	907
Indebitamento finanziario netto	425	-2.385
Autofinanziamento (**)	206	328
Investimenti materiali	15	9
Occupazione al 31.12. (n. addetti) (***)	313	1.525

(*) In considerazione della rilevanza degli effetti determinati dalla variazione del perimetro di consolidamento il confronto fra l'esercizio 1999 ed il 2000 non è molto significativo. I dati economici esposti si riferiscono allo schema riclassificato adottato dalla Fintecna nel bilancio 2000 più aderente ai contenuti della attività svolta. Per omogeneità con il bilancio 2000 i dati relativi al 1999 sono stati parzialmente riclassificati.

(**) Risultato netto + ammortamenti e altre svalutazioni delle immobilizzazioni.

(***) Nel 2000 è compresa anche l'occupazione delle società non in lista.

3.4 FINTECNA

In relazione alla progressiva conclusione del programma affidato a Fintecna nel 1993, di razionalizzazione, valorizzazione e dismissione delle partecipazioni trasferitele nell'ambito del piano di ristrutturazione dell'Iritecna S.p.A., ha preso concreto avvio la nuova missione attribuita alla società riguardante la gestione e razionalizzazione delle attività liquidatorie e la ristrutturazione e privatizzazione delle attività di gruppo.

Nel dicembre 1999, la Fintecna aveva acquisito dall'IRI le partecipazioni dallo stesso detenute in Finmare S.p.A. in liquidazione, Multi Media Pubblicità S.p.A. in liquidazione e Sofinpar S.p.A., completando così il processo di accentramento già iniziato con l'acquisizione delle partecipazioni detenute sempre dall'IRI in Iritecna S.p.A. in liquidazione, Finsider S.p.A. in liquidazione, Ifap Iri S.c.p.a. in liquidazione ed Isai S.p.A. in liquidazione.

Nel corso del 2000 sono state avviate e concluse le operazioni di fusione per incorporazione di Iritecna S.p.A. in liquidazione, Italstrade Lavori Europa S.p.A., Coinfra società per azioni per le infrastrutture, Italsanità S.p.A. in liquidazione e Sofinpar S.p.A. dando alle stesse, ai fini contabili e fiscali, decorrenza dal 1° gennaio 2000.

Contestualmente al processo di razionalizzazione societaria è stata ridefinita l'organizzazione interna unificando funzioni e competenze, al fine di eliminare le sovrapposizioni e focalizzare le risorse sulla missione assegnata.

In tale ambito l'integrazione in Fintecna delle attività inerenti il settore immobiliare e di recupero ambientale, presente nelle società oggetto di fusione, troverà il suo completamento con l'aggregazione delle medesime attività gestite in altre controllate, segnatamente Mededil S.p.A. in liquidazione e Finsider S.p.A. in liquidazione.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività relativa sia alla ultimazione dei lavori che alla chiusura contabile-amministrativa delle commesse in portafoglio pervenute in Fintecna attraverso le citate operazioni di fusione.

La posizione economicamente più rilevante riguarda la costruzione in Iran del Centro Siderurgico di Mobarakeh Steel Complex (M.S.C.); le azioni negoziali volte alla definizione dei rapporti economico-finanziari ancora aperti e, soprattutto, all'accettazione degli impianti forniti, si sono concluse con la sottoscrizione di un accordo transattivo - definito formalmente con un protocollo di intesa nel marzo 2001 - che ha, fra l'altro, consentito di ridurre ad un importo di circa Lire 22 miliardi i costi a finire ancora necessari alla ultimazione dei lavori, prevista per la fine del 2001.

Per quanto riguarda le privatizzazioni, le operazioni di vendita hanno riguardato anche realtà industriali rivenienti dalle società incorporate (alcune delle quali caratterizzate da diffusa presenza di personale in esubero ed in CIGS), di cui si riepilogano le principali.

- **Tono S.p.A.** (partecipata al 100%): nel gennaio 2000 è stato formalizzato, da parte dell'incorporata Iritecna, il contratto relativo alla vendita al Comune di Genova dell'intero capitale sociale della Tono, società di scopo proprietaria di una porzione dell'immobile sito in Genova (noto come "Matitone").
- **Italsocotec S.p.A.** (partecipata al 61,8%): nel mese di ottobre u.s. è stata conclusa la vendita alla Progetti Europa & Global S.p.A. e ad Assiteca Internazionale di Brokeraggio Assicurativo S.p.A. dell'intera partecipazione detenuta da Fintecna nella Italsocotec, società operante nel settore delle attività di controllo tecnico, gestione della qualità e progettazione e costruzione di infrastrutture.
- **Svei S.p.A.** (partecipata al 100%): nel corso dell'esercizio è stata espletata la procedura di vendita della Svei, società che opera nell'ambito dell'ingegneria civile, delle infrastrutture e dell'assetto del territorio, quale concessionaria, prevalentemente di servizi, per conto della Pubblica Amministrazione. La cessione è stata perfezionata nel marzo del 2001 con la girata delle azioni a favore dello Studio Altieri S.r.l..
- **Centro Sviluppo Materiali S.p.A.** (partecipata al 48,5%): nell'ottobre 2000 si è completata la privatizzazione della società, specializzata nello sviluppo e nella ricerca su materiali innovativi, attraverso la cessione della partecipazione ad un gruppo di qualificati operatori sia privati che pubblici.
- **Almare S.p.A.** (partecipata al 100% attraverso Finmare S.p.A. in liquidazione): nell'ottobre 2000 si è conclusa l'operazione di cessione alla società Premuda S.p.A. del pacchetto azionario della Almare, società operante nel settore del trasporto marittimo.

Per le altre partecipazioni nel portafoglio di Fintecna per le quali è previsto lo smobilizzo, sono proseguite le attività propedeutiche alla vendita, in via di conclusione in particolare per la NA.GR.A. S.p.A. che gestisce ed è proprietaria dell'Albergo Holiday Inn situato al Centro Direzionale di Napoli. Inoltre per Bonifica S.p.A., Italeco S.p.A. e Idrotecna S.p.A. (controllate al 100%), sono stati avviati interventi di ristrutturazione economico-finanziaria e iniziate le procedure competitive di dismissione.

Con riferimento al settore immobiliare, le competenze acquisite, grazie alla complessa attività di vendita sinora realizzata, hanno consentito alla Fintecna di aggiudicarsi - in raggruppamento con KPMG Consulting, Lazard Vitale Borghesi & C. e Pirelli Real Estate - il ruolo di consulente del Ministero del Tesoro per l'attività di assistenza e vendita di oltre 100 complessi immobiliari appartenenti al patrimonio dello Stato.

A fine esercizio l'**organico** del Gruppo Fintecna era pari a 1.525 unità di cui 319 in CIGS; a parità di lista, rispetto al 1999 la flessione dell'organico è stata di circa 600 unità.

La riduzione della forza lavoro è stata ottenuta mediante strumenti che hanno consentito di contenere significativamente l'impatto sociale, quali il ricollocamento del personale in nuove iniziative, provvedimenti di legge finalizzati all'accompagnamento alla pensione (mobilità lunga, mobilità breve, prepensionamenti) e incentivazioni all'esodo.

In relazione all'**andamento economico-finanziario**, i valori del Gruppo - che risentono della variazione del perimetro di consolidamento connesso alle operazioni di cessione delle partecipate, all'inserimento in lista di nuove aziende e alla fusione per incorporazione di società già in liquidazione (1) - evidenziano ricavi e proventi per Lire 318 miliardi (L.mldi 180 nel 1999), nonché un utile consolidato di Lire 320 miliardi (L.mldi 194 nel 1999) sul quale incidono

(1) In particolare, nell'esercizio 2000 sono intervenute le fusioni per incorporazione in Fintecna delle partecipate Iritecna S.p.A. in liquidazione e Italsanità in liquidazione, prima fuori dall'area di consolidamento in quanto società in liquidazione. Tali operazioni spiegano in gran parte le variazioni dei dati relativi al bilancio 2000 rispetto alla situazione di fine 1999.

in modo significativo le residue plusvalenze (di competenza dell'esercizio 2000) sulla vendita di partecipazioni (circa L.mldi 882) e cespiti, con particolare riferimento alle privatizzazioni di Aeroporti di Roma e di Autostrade.

D'altra parte, essendosi realizzati esiti particolarmente favorevoli, e peraltro attesi, con le due privatizzazioni sopra richiamate, sono stati adottati nel bilancio 2000 criteri ancor più prudenziali in termini di stanziamenti a fronte di oneri e rischi futuri (circa L.mldi 658 nell'anno).

Sotto il **profilo patrimoniale** il capitale investito si presenta negativo per Lire 1.478 miliardi, in nesso con gli stanziamenti esistenti a fronte di crediti di dubbio realizzo e di rischi ed oneri derivanti da contenziosi civili, fiscali, amministrativi e giuslavoristici nonché delle ristrutturazioni e dismissioni programmate.

Di conseguenza, tenuto conto dei mezzi propri disponibili, il Gruppo presenta una posizione finanziaria netta attiva per Lire 2.385 miliardi.

Per quanto riguarda l'andamento delle principali società:

- Bonifica chiude l'esercizio con un deficit di Lire 24,7 miliardi (L.mldi +0,2 nel 1999), a causa essenzialmente degli oneri e degli accantonamenti effettuati a fronte delle ristrutturazioni avviate e del contenzioso sul lavoro;

- Idrotecna chiude con una perdita di Lire 10,3 miliardi (L.mldi -1,6 nel 1999), generata in massima parte dagli oneri della ristrutturazione aziendale avviata, finalizzata anche alla ricerca di un possibile percorso per il collocamento sul mercato della società;

- Italeco chiude con un utile netto di Lire 0,8 miliardi (L.mldi +0,2 nel 1999), confermando la tendenza positiva manifestata negli ultimi esercizi;

- Servizi Tecnici riporta un deficit complessivo di Lire 12 miliardi (L.mldi -13 nel 1999), conseguenti al completamento delle commesse pluriennali nell'ambito

della gestione delle residue concessioni ancora in essere;

- Veneta Infrastrutture presenta un bilancio in perdita per Lire 6,1 miliardi (L.mldi 4,5 nel 1999), essenzialmente a causa della fase di avviamento dell'infrastruttura non completamente realizzata (tunnel di collegamento e relativi raccordi stradali tra i Comuni di Schio e di Valdagno).

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

RAI (L. miliardi)	CONSOLIDATO 1999	CONSOLIDATO 2000
Valore della produzione "tipica"	5.250	5.550
Valore aggiunto	3.150	3.220
MOL	1.475	1.619
Risultato operativo	371	270
Oneri / proventi finanziari	-7	-7
Risultato ante comp. straord. e imposte	366	260
Risultato netto	110	83
Capitale investito netto	1.314	1.219
coperto con:		
Mezzi propri	1.287	1.402
Indebitamento finanziario netto	26	(183)
Autofinanziamento (*)	1.164	1.299
Investimenti materiali	326	243
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	13.546	14.123

(*) Risultato netto + ammortamenti

3.5 RAI

La partecipazione dell'IRI nella Rai (99,5%) è stata trasferita nel gennaio 2001 in Rai Holding, società interamente posseduta dal Ministero del Tesoro e costituita nell'ambito del progetto di scissione parziale dell'IRI (per ulteriori elementi si rinvia al paragrafo 2.2.2).

L'attuale fase evolutiva del settore delle comunicazioni si caratterizza per una serie di importanti fenomeni di riconsiderazione dei processi di sviluppo, che evidenziano il progressivo consolidamento di alcune tendenze rilevanti, quali:

- evoluzione, differenziazione e specializzazione di nuovi canali distributivi per la diffusione di contenuti multimediali;
- introduzione di nuovi prodotti di comunicazione personalizzati ed interattivi e di nuovi linguaggi;
- progressivo allineamento di tecnologie, modelli di consumo e contenuti secondo processi di convergenza/integrazione.

Al fine di mantenere la propria leadership anche nell'ambito dei settori emergenti, la Rai ha implementato nel corso dell'esercizio una strategia complessiva finalizzata a creare le condizioni più idonee per poter realizzare un efficace presidio in tali nuovi mercati, compatibilmente con il quadro normativo di riferimento.

In relazione a tale aspetto si evidenzia che il 6 novembre 2000 il Ministero delle Comunicazioni e la Rai hanno firmato il Contratto di Servizio relativo al triennio 2000-2002.

Rispetto al testo del triennio precedente, il nuovo **Contratto di Servizio** presenta numerosi punti qualificanti ed elementi di innovazione tra i quali una maggiore connotazione di servizio (telegiornali, informazione, programmi culturali, ecc.), lo sviluppo di nuove offerte finalizzate alla diffusione della lingua e della cultura italiana a livello internazionale, nonché il compito di contribuire all'innovazione tecnologica del sistema radiotelevisivo italiano, in particolare mediante lo sviluppo del digitale e della convergenza multimediale.

Il Contratto, in coerenza con gli orientamenti comunitari sull'impiego delle risorse di natura pubblica, richiede altresì alla Rai di attuare gli interventi volti ad assicurare la necessaria trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e quindi procedere all'introduzione di meccanismi di distinzione contabile, organizzativa o societaria tra le attività finanziate dal canone di abbonamento e le attività finanziate dal mercato.

In relazione al **Disegno di legge n. 1138,** nel corso dell'esercizio è proseguito in sede parlamentare l'esame dello stesso provvedimento finalizzato a completare il processo di ridisegno normativo del sistema delle comunicazioni e a definire il riassetto societario della Rai; il provvedimento tuttavia non ha completato l'iter per l'approvazione.

In coerenza con le dinamiche dello scenario di mercato e normativo sopra sintetizzate, la Rai ha sviluppato nel corso dell'esercizio una strategia unitaria, articolata su tre macro-aree tra loro strettamente interrelate:

a) **Modello organizzativo/new business** – si è operato con l'obiettivo di modulare una politica di alleanze sui singoli business in funzione delle competenze distintive e per creare le condizioni per la progressiva apertura ai privati del capitale dell'azienda.

E' stato avviato in tal senso un percorso di societarizzazione di specifiche aree di attività, che ha riguardato in particolare:

- **Rai Way** – a febbraio 2000 è stata perfezionata l'operazione di conferimento del ramo d'azienda costituito dalla Divisione Trasmissione e Diffusione alla società Rai Way.

  Tra Rai e Rai Way è stato quindi formalizzato un contratto di servizio, che regolamenta i rapporti tra le due società al fine di garantire l'assolvimento degli obblighi del servizio pubblico.

  Nello scorso mese di aprile, a conclusione di una procedura avviata nell'aprile/maggio 2000, sono stati stipulati gli atti negoziali (contratto di compravendita e patti parasociali) relativi alla cessione da parte della RAI di una quota pari al 49% del capitale sociale di Rai Way ad una società di nuova costituzione interamente controllata dalla Crown Castle, al prezzo di 791,4 miliardi di lire (al netto della quota di debito trasferita da RAI a Rai Way).

Il corrispettivo dell'operazione e le azioni Rai Way sono state depositate presso una Banca internazionale e saranno resi disponibili una volta intervenute l'approvazione dell'Autorità Antitrust e la presa d'atto favorevole da parte del Ministero delle Comunicazioni.

- **Rai Cinema** – nel corso dell'anno è stata avviata operativamente la società nata dal conferimento del ramo d'azienda corrispondente alla Direzione Acquisto Fiction, Produzione Cinema e Vendita Prodotti.

- **Rai Net** – nel corso dell'esercizio sono state sviluppate le attività necessarie al lancio operativo della società ed è stato avviato, a partire dal mese di febbraio 2001, il nuovo portale Rai.it.

- **Rai Click** – la società - della quale la Rai detiene una partecipazione del 60% mentre e.Biscom è socio di minoranza con il 40% - è divenuta operativa nel corso degli ultimi mesi del 2000, con l'obiettivo di realizzare il lancio, entro il primo semestre del 2001, del Video portale su Tv a larga banda, fruibile in fase iniziale a Milano.

- **Sport Set** – la società – controllata congiuntamente al 50% da Rai e RCS – ha iniziato la propria attività con la realizzazione di una prima produzione collocata nell'ambito del palinsesto del canale tematico Rai Sport Satellite.

- **Ingresso di RCS Editori in Rai Sat** – in attuazione della lettera di intenti firmata nel corso del 1999 (finalizzata alla verifica della fattibilità di nuovi canali tematici satellitari da diffondere attraverso la piattaforma digitale di Tele+) la RCS Editori ha acquisito nel mese di febbraio 2000 una quota del 5% del capitale di Rai Sat.

- **RAI New Media** – è inoltre da segnalare la costituzione di una nuova società (denominata "Rai New Media"), finalizzata alla creazione di un coordinamento complessivo delle attività del Gruppo nei nuovi settori di mercato. Lo sviluppo del progetto, che prevedeva la quotazione in Borsa della società, ha subito un rallentamento in connessione alla negativa congiuntura dei mercati finanziari, soprattutto nei settori della new economy.

- **Accordo con la società Wind** – la Rai ha stipulato a fine 2000 con Wind un accordo finalizzato alla fornitura, senza esclusiva, di servizi da distribuire con diverse tecnologie sulle reti di telefonia mobile.

b) **Sviluppo dell'offerta**

Nel mese di ottobre 2000 la Rai ha trasmesso all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni l'aggiornamento del progetto Nuova Rai Tre, per lo sviluppo della nuova rete senza pubblicità, incentrato nella forte integrazione tra rete e testata e nello sviluppo di una programmazione in grado di coprire, con un'offerta differenziata e competitiva, l'intera giornata.

c) **Valorizzazione delle risorse**

Relativamente a tale aspetto si segnala, come già anticipato, la cessione di una quota di minoranza di Rai Way. L'operazione, avviata nei primi mesi del 2000, si è poi positivamente conclusa, come già precisato nell'aprile 2001 con la firma di un accordo con Crown Castel International, primario operatore internazionale nel settore della gestione delle infrastrutture di telecomunicazione. Il prezzo realizzato pari a 791,4 miliardi di lire corrisponde ad una valutazione della società, senza debito, di 1.752,3 miliardi di lire, con un "accrescimento di valore" pari a circa 13 volte il patrimonio netto di conferimento di Rai Way.

In merito all'**attività dell'esercizio**, Rai ha riconfermato il ruolo di leader di mercato, seppure in presenza di una crescita degli ascolti inferiore al tasso di crescita del mercato.

Le percentuali di share nel "prime time" risultano in lieve contrazione dal 49,47% del 1999 al 49,24% del 2000 a vantaggio del competitor principale Mediaset, che presenta una quota di share che passa dal 41,58% al 42,19%. Le altre emittenti vedono ridurre ulteriormente la propria percentuale di mercato dall'8,95% all'8,57%.

Nell'ambito delle tre reti Rai il ruolo predominante spetta a Raiuno con uno share nel giorno medio pari al 23,3% (22,82% nel 1999), nettamente distanziata da Raidue che presenta un dato pari al 14,58% (15,68% nel 1999 e da Raitre con 9,43% (9,07% nel 1999).

Nella radio l'offerta Rai conserva la leadership di mercato seppur in un ambito di accresciuta competizione con i network privati, dovuta all'entrata o al rafforzamento della presenza nel settore di importanti gruppi editoriali, quali L'Espresso, RCS e il Sole 24 Ore.

Per quanto concerne più in particolare la **gestione economica,** gli introiti da canoni di abbonamento ammontano a Lire 2.539 miliardi, con una modesta crescita dello 0,3%. L'esercizio 2000 ha visto la soppressione del contributo straordinario (pari a L.mldi 207 nel 1999), ottenuto negli esercizi passati a compensazione dell'abolizione del canone autoradio. Il minor introito è stato compensato nel 2000 dall'aumento del canone unitario, portato a 176.000 lire (+2,6%), dalla "defiscalizzazione" dello stesso disposta dalla legge Finanziaria del 23.12.1999, nonché da un leggero incremento del numero degli abbonati paganti pari allo 0,1%.

Per quanto riguarda la **gestione abbonamenti**, la percentuale di abbonati iscritti a ruolo non paganti è cresciuta dal 4,25% al 4,68%, fenomeno connesso all'introduzione del D.Lgs. 26.2.99, n. 46, con il quale è stato affidato ai concessionari tutta la riscossione coattiva delle entrate dello Stato. ivi incluso il canone di abbonamento TV, impedendo in tale modo le attività di recupero coattivo messe precedentemente in atto dall'azienda e nonostante altre iniziative di recupero intraprese.

Si rafforza, invece, la ripresa, già segnalata lo scorso esercizio, dell'acquisizione di nuovi abbonati che raggiunge per il 2000 le 327.423 unità contro le 275.664 del 1999, facendo si che gli abbonati iscritti a ruolo superino il tetto dei 16 milioni (+ 0,5% rispetto al 1999).

Il finanziamento da canone, pur continuando a rappresentare la maggior fonte di reddito dell'Azienda, presenta un progressivo calo dell'incidenza sul totale dei ricavi (49,7% nel 2000 contro il 51,5% nel 1999).

Con riferimento ai **ricavi da pubblicità** il mercato per l'anno 2000 ha presentato un andamento a due velocità: ad un primo semestre caratterizzato da una forte crescita, si è contrapposto un repentino

rallentamento nell'ultima parte dell'anno. A livello annuo comunque la crescita complessiva di mercato ha raggiunto livelli superiori a quelli dello scorso esercizio: 14% contro il 12% del 1999.

I settori che hanno contribuito in maggior misura a questa crescita sono quelli che da alcuni anni sostengono il mercato quali la telefonia, l'informatica e i servizi finanziari.

In questo contesto i ricavi da pubblicità della RAI, che ammontano a Lire 2.260 miliardi, hanno contribuito in maniera determinante a sostenere la dinamica degli introiti con un incremento rispetto al 1999 dell'11,6%.

Gli **investimenti in programmi** ad utilità ripetuta effettuati nel 2000 presentano un incremento (inclusa l'area di attività Rai Cinema) del 26%, in linea con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità del magazzino programmi e di rafforzare la presenza della RAI nel mercato dell'audiovisivo nazionale ed europeo.

Lo sviluppo tecnologico delle reti, il miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi resi nonché gli obblighi previsti dal contratto di servizio stipulato con il Ministero delle Comunicazioni hanno richiesto **investimenti tecnici** (compresa l'area di attività Rai Way) per circa L. mldi 240, con una flessione rispetto all'anno precedente di circa il 33%, anche in virtù di una attenta selezione e valutazione degli investimenti effettivamente necessari.

L'organico complessivo del Gruppo RAI al 31 dicembre 2000 è pari a 14.123 unità (13.546 nel 1999).

Il bilancio consolidato del Gruppo Rai configura nel 2000 un utile di Lire 83 miliardi rispetto ai 110 miliardi del 1999.

Il valore della produzione consolidato è stato pari a L. mldi 5.550 con un incremento del 5,7% rispetto all'esercizio precedente, di fatto per la crescita degli introiti pubblicitari.

Il MOL risulta pari a L. mldi 1.619 rispetto ai L. mldi 1.475 del 1999 incrementando la propria incidenza sul valore della produzione dal

28,1% del 1999 al 29,2% del 2000, grazie soprattutto al contenimento del costo del personale che comunque nel passato esercizio comprendeva costi per incentivazioni all'esodo per circa Lire 130 miliardi.

Il risultato operativo evidenzia una flessione da Lire 371 miliardi a Lire 270 miliardi in relazione essenzialmente alla più elevata entità di ammortamenti conseguente al consistente programma di investimenti attuato dal Gruppo nell'anno.

Circa gli aspetti patrimoniali si rileva un capitale investito di Lire 1.219 miliardi (L.mldi 1.314 nel precedente esercizio); il capitale proprio, pari a Lire 1.402 miliardi (L. mldi 1.287 nel 1999) sopravanza il capitale investito evidenziando disponibilità nette per Lire 183 miliardi (indebitamento netto di L.mldi 26 nel 1999).

3.6 SASA S.P.A.

Il mercato assicurativo italiano, costituito per oltre il 50% dal ramo R.C. Auto, è stato negativamente influenzato dal permanere di una forte sinistralità e dal ridotto apporto della gestione finanziaria, in funzione della flessione dei rendimenti del mercato. L'elevata situazione di competitività e i vincoli esistenti in materia tariffaria non hanno consentito di compensare adeguatamente detti minori apporti.

In tale contesto, la SASA ha orientato la propria politica assuntiva verso una attenta selezione dei rischi, procedendo anche alla chiusura di canali di vendita non profittevoli.

Per effetto di quanto sopra detto, la raccolta premi della SASA è ammontata a Lire 396 miliardi, contro Lire 437 miliardi del 1999: con una riduzione, quindi, del 9,3%. Il decremento è risultato particolarmente consistente nei rami trasporti (oltre il 48%), infortuni (21%) e malattia (25%). Nel ramo R.C. Auto, si è invece registrato uno sviluppo dei premi del 12,5% pur in presenza di un modesto miglioramento della gestione "corrente" dovuto in parte agli aumenti tariffari autorizzati nel novembre 1999.

Sotto il profilo economico, l'esercizio evidenzia una perdita di Lire 59.8 miliardi (Lire 54,5 miliardi nel 1999) correlata al citato fenomeno della elevata sinistralità rilevata in alcuni settori, che ha comportato anche l'esigenza di rafforzare ulteriormente la riserva sinistri, soprattutto dei rami di responsabilità civile ed in particolare auto.

SASA Vita

La società - che ha ottenuto l'autorizzazione ad operare solo nel dicembre 1997 - ha registrato nel terzo esercizio di attività un utile di Lire 0,6 miliardi, contro i deficit di Lire 2,9 miliardi del 1999 e di Lire 1,5 miliardi del